

→ **Dagli affari alla politica** La parabola del consigliere Francesco Orsi, delegato di Alemanno
 → **Ottantamila euro** provento di una truffa a disabili campani, riscossi in una banca romana

Orsi, un broker in Campidoglio Assegni riciclati sul suo conto

Tutto parte da Benevento, dove un avvocato ordisce una truffa ai danni di decine di disabili. E trova il modo per tenersi i loro rimborsi regionali. Ma la rete di riciclaggio dalla Campania arriva fino a Roma...

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Per Alemanno c'è un'altra storia da chiarire. Riguarda Francesco Maria Orsi, 44 anni, professione broker. Specializzato in aste immobiliari e assicurazioni. Tre anni fa, senza abbandonare gli affari condotti con la sua Loyd Team Broker, decide di sbarcare in politica. E riesce a scalare il Campidoglio accanto al candidato sindaco che viene dal Msi: cene e feste elettorali, con Alemanno special guest, spot radiofonici registrati da Berlusconi. Alla fine, viene eletto nel Pdl con 1374 voti. E non si accontenta: crea una sua lista Amore per Roma, diventa delegato per il sindaco al Decoro urbano, si fa delegare anche all'Expo di Shanghai. Insomma, si dà un gran da fare (nel 2009 il suo è il rimborso-missioni più alto di tutto il consiglio comunale: 5700 euro). Non solo in politica. Sconosciuto ancora ai più, il suo nome, come l'Unità ha documentato a suo tempo, spunta nell'inchiesta "phuncard-broker", la prima che fa emergere il personaggio di Gennaro Mokbel, gran manovratore di uomini e soldi. Nelle carte di quell'inchiesta, che portano alla luce la sua malapianta con ramificazioni ovunque dal parlamento al Campidoglio, Orsi non risulta tra gli indagati ma fa appena una comparsa come amico della guardia di Finanza Luca Berriola, parte integrante della rete di riciclaggio ordita dall'ex estremista di destra. Tanto amico che quando il suo ex socio Vito Tommasino gli racconta che Berriola, che lo ricatta e lo usa per riciclare i denari di Mokbel, è indagato e che lui stesso è stato



Alemanno stringe la mano all'amministratore Messori, tra loro il consigliere delegato al Decoro Urbano Francesco Maria Orsi

Gli scandali Da Parentopoli ai rimborsi d'oro

Il 2010 in Campidoglio si chiude con lo scandalo di parentopoli, tra le 4mila assunzioni nelle aziende comunali vengono fuori i nomi di parenti e amici di assessori. In compenso il 2011 si è aperto con lo scandalo dei «rimborsi d'oro». Se un consigliere è dipendente di una società privata la legge prevede che il datore di lavoro continui a pagargli lo stipendio chiedendo poi il rimborso all'ente locale. Ma alcuni consiglieri ne hanno approfittato, facendosi assumere con stipendi assai elevati in corso di mandato...

ascoltato dal magistrato, Orsi va da Berriola e gli riferisce tutto. Almeno così (dalle intercettazioni) ipotizzano gli inquirenti.

Il suo nome però compare anche in un'altra inchiesta, campana in questo caso, di cui solo le cronache locali si sono occupate. Una truffa ai danni di decine di disabili e delle loro famiglie, architettata da un avvocato di Benevento, Giancarlo Di Cerbo. Al centro, anni di contributi dovuti dalla Regione Campania a quanti in famiglia sono costretti ad assistere una persona non autosufficiente. Visto che la Regione continuava a non pagare, le famiglie si sono rivolte a uno studio legale. Dopo un primo simbolico risarcimento di poche migliaia di euro, sembrava

non ci fosse più molto da fare. Invece, l'avvocato, senza informare i suoi clienti, è andato avanti. E ha ottenuto il resto: circa quarantamila

Amicizie pericolose...
Il suo nome era spuntato già dalle carte dell'inchiesta su Mokbel

euro a famiglia. Solo che, grazie a un gioco di assegni e di conti aperti a nome di intestatari fittizi, quei soldi li ha tenuti per sé. Ed è qui che entra in gioco Roma. Una parte degli assegni sottratti ai disabili, infatti, viene incassata e riciclata a Benevento, grazie alle conoscenze che Di

Foto Ansa